

IN
PRIMO
PIANO

◆ *Il presidente del Consiglio ieri a Velletri:*

«Abbiamo alle spalle un'epoca tormentata è giunto il momento di costruire il nuovo»

◆ *Il senso del dovere, la solidarietà, il lavoro
Ecco da che cosa possiamo ripartire
dopo un periodo segnato dalle divisioni»*

◆ *Intesa piena con il commissario europeo
sull'introduzione della «regola d'oro»
che esclude gli investimenti dal calcolo del deficit*

Maastricht, patto fra D'Alema e Monti

Il premier: «Lavorare per le riforme, ricomponendo l'identità degli italiani»

MARCELLA CIANNELLI

VELLETRI Massimo D'Alema, «al-lievo presidente del consiglio» come lui stesso si è definito porgendo il suo saluto agli oltre ottocento allievi marescialli dei carabinieri schierati per il giuramento nel cortile della Caserma «Salvo D'Acquisto» di Velletri, a manifestazione appena terminata ha lasciato i Castelli in elicottero per raggiungere palazzo Chigi. Ad attenderlo c'era il commissario europeo, Mario Monti con il quale il premier ha a lungo discusso per spiegarli le ragioni del pressing del governo italiano su Bruxelles che continua. Prima la richiesta di un'interpretazione «più flessibile» del patto di stabilità europeo da parte di Massimo D'Alema (seguita dal «niet» del commissario Ue de Silguy), poi gli interventi di Carlo Azeglio Ciampi e di Vincenzo Visco a sostegno della tesi del presidente del Consiglio: rendere meno rigida l'applicazione del trattato europeo sul computo del deficit, consentire maggiori investimenti pubblici per far ripartire le economie del Vecchio Continente. Da ieri il governo italiano sembra avere in Monti un alleato in più. Il comunicato della presidenza del Consiglio non esita a definire l'incontro «cordiale». Ma dietro la forma dei comunicati si nasconde la sostanza di un'intesa pressoché piena: Roma vede con grande favore la proposta avanzata nelle

settimane scorse da Monti, e contenuta in una lettera a Santer, della cosiddetta Golden Rule. Una «regola d'oro» che consentirebbe al momento del calcolo del deficit dei vari paesi - di non computare le spese sostenute per gli investimenti produttivi. Proprio venerdì scorso la portavoce di Jacques Santer ha comunicato che la Commissione Ue discuterà la proposta di Monti, una proposta che a parere di molti rientra nello spirito e nella lettera del Trattato di Maastricht e del patto di stabilità. Non si tratterebbe dunque di riscrivere gli accordi già firmati, ma di darne una «interpretazione». Si tratta con tutta evidenza di una scelta politica che l'Unione dovrà compiere, e per la quale il governo italiano è disposto a spendersi.

Poco prima, parlando agli allievi «emozionato, commosso e ammirato per la partecipazione vera che sapete comunicare», D'Alema aveva colto l'occasione per parlare di un'altra delle linee guida del suo governo. Quella delle riforme. Citando Remo Bodei il presidente ha parlato di un'identità nazionale degli italiani come di «un noi diviso». «Io credo - ha però aggiunto - che oggi noi possiamo pensare a

ricomporre una identità comune degli italiani che abbia alla base valori condivisi e la riscoperta delle tradizioni migliori dell'Italia: il lavoro, l'intelligenza, la solidarietà, il senso del dovere, l'amore verso gli altri. Tutti valori che appartengono agli italiani onesti e fanno parte della nostra storia comune». Il presidente del Consiglio non ha trascurato le difficoltà che pure ci sono: «Siamo ad un tornante - ha detto - ad un passaggio per molti aspetti impegnativo ma anche ricco di speranze per il nostro Paese. Alle nostre spalle c'è una lunga e tormentata epoca di costruzione della democrazia con l'impegno di tanti e anche se la nostra storia recente è segnata da profonde divisioni ideologiche e politiche» il momento sembra maturo per «fare le mosse per costruire una nuova storia e una nuova Italia». Non è mancato il riconoscimento al valore dell'arma dei carabinieri, al ruolo spesso difficile che svolge in alcune zone come unica rappresentanza dello



Il generale dei carabinieri Massimo Siracusa con il presidente del Consiglio Massimo D'Alema

Bianchi/Ansa

stato, al sacrificio fino alla morte di chi ha scelto di dedicare la propria vita a difendere quella degli altri e, di conseguenza, un commosso grazie alla moglie del maresciallo Sebastiano D'Imme, cui il corso è intitolato, caduto in uno scontro a fuoco con due rapinatori. E non è mancato l'impegno perché nel complessivo processo di riforma dello Stato trovi spazio anche il miglioramento delle tecniche e l'innovazione degli ordinamenti dell'Arma dei carabinieri.

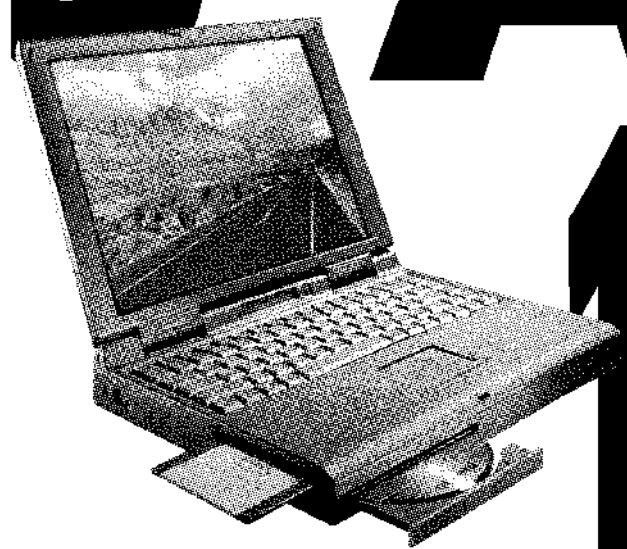
Una mattinata tra commozone

e festa, dunque. La banda ha intonato l'inno di Mameli ma anche Verdi e Wagner. I ragazzi hanno marciato in sintonia ed uno, per l'emozione, è svenuto. Dal cielo sono scesi giù otto paracadutisti, veri campioni, capaci di centrare al millimetro il luogo su cui devono atterrare. E per il saluto finale tra carabinieri con il pennacchio e ufficiali in alta uniforme davanti al palco delle autorità ha sfilato anche Pippa, una cagnetta di dieci anni che ormai ha un po' di artrosi e che è la mascotte della caserma. In divisa anche lei.

Test elettorale senza Poli In Friuli 118mila al voto

ROMA Diciotto liste e otto aspiranti sindaco, rispettivamente 4 e 1 in più rispetto alle comunali del 1995 per 83.383 potenziali elettori che oggi dovranno rinnovare il consiglio comunale di Udine e di altri 5 Comuni del Friuli Venezia-Giulia. In totale nella regione sono chiamati al voto oltre 118mila elettori. Alle elezioni regionali di giugno a Udine gli elettori sono stati nella misura di uno su tre registrando il record dell'astensionismo, il 35%. Al voto di oggi centro-sinistra e centro-destra, Polo e Ulivo, si presentano non più insieme, avendo rotto le alleanze tradizionali, ma con nuovi «soci da laboratorio»: i due fronti presenteranno quattro candidati, due ciascuno, il doppio di quanto si presumeva alla vigilia. Ppi e Forza Italia candidano un ex-primario ortopedico sostenuto anche da una lista liberale e dall'Unione Friuli. An e Ccd hanno puntato su una contessa, ora passata in forza al Ccd dopo essere stata assessora indipendente alla Cultura nella precedente giunta dell'Ulivo presieduta da un repubblicano e da tre mesi commissariata per divergenze di piccolo calibro. La Lega Nord candida un fisico, ex presidente della Regione, ma con il supporto dei friulanisti del Mf autodenominatisi «Lista per Cecotto» e di un gruppo promosso in ambienti vicini alla Curia. I Democratici di sinistra propongono un avvocato, appoggiato anche dai Socialisti democratici italiani, dal Centro dei valori di Antonio di Pietro e dalla Lega Friuli che non ha niente a che vedere con la Lega Nord. I Verdi si presentano da soli e altrettanto Rifondazione comunista, che solo in extremis ha raccolto le 400 firme necessarie. Infine Movimento sociale, Fiamma tricolore e Movimento Sos Italia candidano insieme uno psicoterapeuta, e la lista di giovani «under 35» un laureando in giurisprudenza. Le motivazioni della campagna elettorale la perdita di ruolo e di peso di Udine nella regione governata da una giunta minoritaria di centro-destra, dove An e Forza Italia sono alleati avendo i forzisti di Trieste e di Udine idee diverse sulle strategie politiche. Quelle di domenica saranno elezioni utili per vedere se l'«effetto D'Alema» premierà o meno i Ds, quanto inciderà la spaccatura di Rifondazione e quanti elettori del Polo accetteranno la nuova alleanza con il Ppi e, allo stesso tempo, per vedere se An sorpasserà Fichè, tramite l'ex-segretario regionale socialista dei tempi di Craxi e De Michelis, Ferruccio Sarò, ha imposto a una parte di Ff l'alleanza col Ppi. Alle regionali di giugno Forza Italia e An si sono quasi equivate, la prima con il 17,5% e la seconda con il 17,2% dei voti.

3 ANNI O 100.000 Km



Macina quanta strada vuoi in 3 anni con il tuo notebook Olivetti Xtrema e porta con te anche l'assistenza. E anche se in 3 anni percorrerai più di 100.000 Km, il tuo Olivetti Xtrema sarà sempre con te, grazie all'assistenza da casa a casa che ti raggiunge gratuitamente ovunque tu sia. Gamma Olivetti Xtrema: per chi ha bisogno di potenza, prestazioni multimediali e connettività.

- Olivetti Xtrema: la scelta intelligente per chi è sempre in movimento
- Olivetti Xtrema: il notebook fedele per utenti esigenti
- Olivetti Xtrema: il compagno di viaggio ideale con 3 anni di garanzia da casa a casa

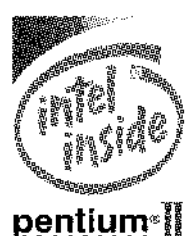
Potenza, versatilità e design italiano inconfondibile per un notebook firmato Olivetti Computers Worldwide.

La linea Olivetti Xtrema è acquistabile presso i Systems Partner e Rivenditori Autorizzati di Olivetti Computers Worldwide e presso i migliori negozi di informatica.

Olivetti Xtrema serie 400

- Processori Intel® Pentium® II fino a 300 MHz
- 32 o 64 MB SDRAM
- Hard Disk removibili ad alta velocità da 3 a 6 GB
- Floppy Disk e lettore CD-ROM 24x integrati
- Scheda audio ed altoparlanti stereo integrati
- Batterie standard di lunga durata agli Ioni di Litio
- Schermi a matrice attiva TFT fino a 13.3" XGA (ris. 1024x768)
- Windows® 95, Windows® 98 o Windows® NT 4.0 preinstallato
- Docking station multimediale opzionale
- 3 anni di garanzia con servizio da casa a casa®

a partire da **Lire 4.340.000** (IVA esclusa)



www.ocwi.it

Olivetti è un marchio registrato di Olivetti S.p.A. Intel, il logo Intel Inside e Pentium sono marchi registrati di Intel Corporation. Tutti gli altri marchi appartengono ai legittimi proprietari. Olivetti Computers Worldwide si riserva il diritto di cambiare le caratteristiche ed i prezzi senza alcun preavviso. Le immagini sullo schermo sono simulate. © Schermo e tastiera 1 anno.

olivetti
COMPUTERS
WORLDWIDE

